



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 48 del 19/04/2006

Bollettino regionale

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 15 marzo 2006, n. 140

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. e valutazione di incidenza - Interventi nel settore idrico primario - Acquedotto del Sinni - Proponente: Acquedotto Pugliese.

L'anno 2006 addì 15 del mese di marzo in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 1307 del 07.02.2005 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la documentazione relativa alla richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. e valutazione di incidenza per la realizzazione dell'acquedotto del Sinni, proposto dall'Acquedotto Pugliese S.p.A. - Via Cognetti, 36 - Bari -. Con la stessa nota si specificava che l'intervento proposto era stato suddiviso in tre lotti funzionali:
 1. Adduttore dal torrino di Monte Ciminiello al nuovo serbatoio di S. Paolo;
 2. Serbatoio di S. Paolo in agro di Salice Salentino;
 3. Realizzazione della condotta dal serbatoio di S. Paolo al serbatoio di Seclì;
- con successiva nota acquisita al prot. n. 2313 dell'08.03.2004 la società proponente trasmetteva documentazione integrativa concernente l'intervento proposto;
- con nota prot. n. 2636 del 12.03.2004 il Settore Ecologia comunicava alle amministrazioni comunali interessate (Francavilla F.na, Avetrana, Manduria, Salice S.no, Nardò, Veglie, Oria, Leverano, Galatone, Erchie) di essere in attesa della comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati ai sensi dell'art. 16, comma 3, L.R. n. 11/01. Successivamente, con nota prot. n. 4335 del 04.04.2005, richiedeva alle stesse il parere di competenza di cui all'art. 11, comma 4, L.R. sopra specificata;
- con nota acquisita al prot. n. 4608 del 07.04.2005 l'ente proponente trasmetteva le attestazioni delle affissioni dell'avviso pubblico presso l'albo pretorio dei comuni Erchie, Oria, Francavilla F.na., Veglie, Nardò, Galatone, avvenute nei tempi e modi stabiliti dalla L.R. n. 11/01;

- con nota acquisita al prot. n. 5021 del 18.04.2005 venivano trasmesse anche gli avvisi di pubblicazione dei comuni di Leverano e Salice Salentino e con nota acquisita al prot. n. 5022 del 18.04.2005 quello del comune di Avetrana;
- con nota acquisita al prot. n. 4067 del 07.04.2005 l'Acquedotto Pugliese precisava a tutte le amministrazioni coinvolte nel procedimento che i lavori in oggetto fanno parte degli interventi di cui alla legge n. 443/01 e s.m.i. (c.d. Legge Obiettivo), per cui le autorizzazioni all'esecuzione dell'opera dovranno essere rilasciate anche ai sensi del D. LGS. 190/02;
- con nota acquisita al prot. n. 6792 del 26.05.2005 il comune di Manduria trasmetteva copia dell'avviso pubblico concernente l'intervento proposto;
- con nota del 16.06.2005 l'Acquedotto Pugliese trasmetteva il tratto di tracciato del Lotto 111 del progetto preliminare variato in fase definitiva;
- con nota acquisita al prot. n. 8707 del 15.07.2005 il Ministero per i Beni e le Attività Culturali comunicava che: "... Con note del 25.03.2005, protocolli n. 1002, 1003, 1004 la Società Acquedotto Pugliese S.p.A. ha presentato istanza per gli adempimenti in materia di procedura di "Legge obiettivo" ai sensi del D.Lvo n. 190 del 20 agosto 2002 allegando copia dei progetti definitivi relativi alla realizzazione di Interventi nel settore idrico primario: Acquedotto del Sinni - Lotti I, II e III. Al fine di consentire a questa Direzione generale di potersi attivare riguardo alla procedura al sensi del D.Lgs 190/02, la scrivente ha richiesto alcune precisazioni e chiarimenti con nota n. DIG/03/ST/410/8507 del 07/04/2005. A seguito dell'inoltro della documentazione richiesta da parte della Società e di quanto comunicato per le vie brevi, quest'ufficio ha provveduto ad avviare la procedura in data 18.05.2005, con nota n. DIG/03/ST/410/11875, richiedendo alla Soprintendenze territorialmente competenti il proprio parere. Nella stessa nota la scrivente ha chiesto inoltre alla Società di trasmettere analogo documentazione alle predette Soprintendenze e di specificare se il progetto è da sottoporre a VIA regionale, al fine di individuare le competenze nell'ambito di questo Ministero, in considerazione di quanto disposto dal Capo Dipartimento con nota prot. n. ST/802/10022/2005 del 21.04.2005. A seguito della nota prot. n. 9124 del 07.06.2005, trasmessa dalla Società Acquedotto Pugliese a questa Direzione Generale, nella quale si è specificato che la Regione Puglia sta valutando l'assoggettabilità del progetto alla procedura di VIA regionale, si riferisce che, qualora da tale verifica risulti che il progetto non rientra nella fattispecie soggetta ad analisi di compatibilità ambientale, in attuazione del suddetto disposto, la competenza, riguardo all'attivazione del procedimento e alla fori-riUlazione del provvedimento conclusivo è da riferirsi alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia di Bari...";
- con nota acquisita al prot. n. 8868 del 19.07.2005 il comune di Francavilla Fontana - Ufficio Tecnico - comunicava il proprio nulla osta per la realizzazione delle opere di che trattasi subordinando lo stesso ad una corretta applicazione dell'art. 15 della Legge Regionale n. 13/01 ;
- con nota prot. n. 12311 del 25.10.05 il Settore Ecologia sollecitava il parere di competenza a lle amministrazioni comunali che non lo avevano trasmesso;
- con, nota acquisita al prot. n. 13379 del 22.11.2005 il comune di Erchie - Area Tecnica - Settore LL.PP. e Settore Urbanistica trasmetteva delibera di C.C. n. 18 del 06.06.04, con la quale era stato approvato il progetto in questione e con successiva nota acquisita al prot. n.. 13514 del 22.112005 il Comune di Salice S.no trasmetteva il parere favorevole con condizioni a firma dei Dirigente dell'U.T.C.;
- con nota acquisita al prot. n. 13948 dell'01.12.2005 il comune di Veglie - Settore Urbanistica Edilizia

Privata - trasmetteva parere favorevole per la realizzazione dell'intervento in oggetto indicato;

- con nota acquisita al prot. n. 14642 del 14.12.2005 il Sindaco del comune di Avetrana comunicava il parere favorevole relativamente all'intervento in questione;
- con nota acquisita al prot. n. 1135 dell'01.02.2006 il Dirigente dell'U.T.C. del comune di Oria trasmetteva parere favorevole "... in ordine agli aspetti urbanistici ed ambientali al progetto in argomento...";
- con nota acquisita al prot. n. 1716 del 09.02.2006 il Dirigente del settore Urbanistica e Ambiente del comune di Nardò comunicava che "... l'opera da realizzare, per la sua tipologia di per sé, non crei interferenze ambientali negative avendo a riferimento i componenti ambientali aria, acque superficiali e sotterranee, suolo, sottosuolo, flora e vegetazione, fauna, popolazione ed opere dell'uomo...";
- con nota acquisita al prot. n. 2584 del 02.03.2006 il Dirigente dell'Ufficio Tecnico del comune di Galatone trasmetteva il parere favorevole con condizioni alla realizzazione dell'opera di che trattasi;
- con nota pervenuta il 06.03.2006 il Sindaco del comune di Leverano comunicava il parere contrario al progetto in argomento;
- il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 29.09.2005, esaminati gli atti amministrativi e valutata la documentazione progettuale, ha rilevato quanto segue:

L'intervento in esame, consistente nella realizzazione di tre lotti funzionali dell'Acquedotto del Sinni, rientra tra quelli ricompresi nel Piano d'Ambito della Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale redatto in data 30 settembre 2002 ed approvato con decreto commissariale n. 294/2002.

L'intervento, ai sensi della L.R. 11/01, rientra tra quelli soggetti a verifica di assoggettabilità a V.I.A. (All B2ah: acquedotti aventi lunghezza superiore a 20 km). Lo stesso intervento, limitatamente al terzo lotto funzionale (Condotta di adduzione dal serbatoio di San Paolo al serbatoio di Seclì), è soggetto a valutazione di incidenza ambientale, in quanto interessa, per circa 600 m il S.I.C. "Masseria Zanzara"

La documentazione trasmessa agli uffici regionali è costituita dai progetti preliminari relativi a ciascuno dei tre lotti. In un fax trasmesso successivamente, l'AQP fa riferimento alla avvenuta redazione del progetto definitivo dell'intervento che, tuttavia, non è stato trasmesso alla regione.

Al citato fax sono allegati una breve relazione tecnica e due stralci planimetrici, nei quali sono sommariamente illustrate le variazioni intervenute con la progettazione definitiva. Stando a questo documento, esse consistono unicamente in due variazioni di tracciato, sollecitate in sede di Conferenza dei Servizi dal comune di Galatone e Nardò e concordate con i tecnici comunali, e nella eliminazione dei torrini piezometrici originariamente previsti, allo scopo di ridurre l'impatto ambientale che, specie per il torrino di Zanzara, sarebbe stato molto elevato, anche in considerazione che in quell'area la condotta interessa un S.I.C.

Ciascun progetto preliminare è corredato dalla propria Relazione di Prefattibilità ambientale; il proponente ha provveduto inoltre alla predisposizione di tre distinte "Relazioni di Impatto ambientale" redatte ai sensi dell'Art. 16 comma 1 della Legge Regionale 11/01.

Il progetto generale, finalizzato all'ottimizzazione della alimentazione idrica Salentina nonché

all'adeguamento delle capacità di trasporto agli effettivi fabbisogni potabili, prevede la realizzazione delle opere sintetizzate di seguito:

- Costruzione di una condotta in acciaio del DN 1200 di lunghezza pari a circa 23,7 km che si sviluppa dal Torrino di Montecimimello sino al serbatoio di San Paolo, denominata "Raddoppio del Sifone Leccese Ramo Unico" definito come il I° Lotto del progetto generale dell'Acquedotto del Sinni
- Realizzazione del nuovo serbatoio di San Paolo con una capacità pari a circa 50000 me definito come il II Lotto del progetto generale dell'Acquedotto del Sinni;
- Realizzazione della condotta adduttrice in acciaio del DN 1400 di lunghezza pari a 36,5 km, che si sviluppa dal serbatoio di San Paolo al serbatoio di Seclì, definito come III Lotto del progetto generale dell'Acquedotto dei Sinni;

Il primo lotto funzionale è costituito da una condotta in acciaio dell DN 12,00 posata in parallelo, alla esistente condotta in CAP del DN 900. Tale scelta progettuale consente di minimizzare l'impatto della nuova opera che, di fatto, sarà realizzata in adiacenza alla esistente pista di servizio.

La fascia di esproprio definitiva ha una larghezza di 8 metri, mentre quella temporanea è stata prevista della larghezza di 4 m.

Il tracciato della condotta interessa aree classificate dal PUTT come ambiti E, D o, al più, C; dal punto di vista della zonazione di PRG, tali aree sono classificate come agricole. Le opere di progetto ricadono parzialmente in zona soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lvo 490/99. L'intervento, tuttavia, è esentato, ai sensi dell'Art. 5.2 comma 1.12 titolo V del PUTT/P dal l'autorizzazione paesaggistica.

In località "Specchia Schiavoni", la condotta passa nelle vicinanze di un sito archeologico segnalato dal PUTT/P. I progettisti prevedono che in tale area i lavori di scavo siano effettuati sotto la guida di personale specializzato individuato dalla Soprintendenza Archeologica.

Lo studio predisposto dal proponente individua puntualmente gli impatti ambientali attesi. Quelli più significativi sono connessi alla fase di realizzazione dell'opera, e riguardano il trasporto a rifiuto del materiale di scavo (pari almeno a $3.1416 \cdot 0.6^2 \cdot 23700 = 27.000 \text{ m}^3$) e la presenza di mezzi d'opera durante l'esecuzione dei lavori. I progettisti affermano che tenderanno a riutilizzare il più possibile il materiale scavato mentre quello eccedente sarà conferito in discarica.

La relazione sull'impatto ambientale allegata al progetto individua altresì altri impatti minori sulle componenti acqua, aria, suolo, e propone l'adozione di misure di mitigazione idonee alla loro minimizzazione.

Il secondo lotto funzionale prevede la realizzazione dell'ampliamento dell'esistente serbatoio di San Paolo, in agro del comune di Salice Salentino. Il serbatoio in progetto è ubicato in adiacenza al serbatoio esistente, lontano da insediamenti e da fonti di inquinamento, ed in aree che offrono sufficienti garanzie di stabilità.

La capacità del serbatoio di accumulo in progetto è stata individuata pari a 50.000 m, al fine di garantire la funzione di riserva, a servizio del Sifone Leccese - Ramo Adriatico e, in emergenza, a servizio dei comuni già serviti dal Sifone Leccese - Ramo Jonico.

Il serbatoio sarà costituito da 4 vasche indipendenti disposte, a due a due, sul due lati di un corridoio centrale di manovra, il cui ingombro complessivo ha una forma rettangolare di dimensioni 109.2 m x 120.1 m, con annessa una camera di manovra che si estende su una superficie complessiva di circa 1000 m².

L'analisi della documentazione tecnica rivela come il manufatto ricada in area "E" del PUTT, mentre, ai fini della zonazione di PRG, l'opera è ubicata in zona agricola.

La relazione di Impatto Ambientale individua una serie di misure di mitigazione atte a minimizzare gli

impatti della nuova costruzione, legati essenzialmente, alla fase di esecuzione delle opere.

Il terzo lotto consiste nel raddoppio del Sifone leccese Ramo Jonico con una condotta adduttrice in acciaio DN 1400 dal nuovo serbatoio di San Paolo al serbatoio di Seclì (opera esistente) per una lunghezza complessiva di circa 37000 m.

La nuova condotta avrà origine all'interno della camera di manovra del nuovo serbatoio di San Paolo e si svilupperà con tracciato praticamente parallelo a quello del Sifone Leccese - Ramo Jonico. Come si è avuto modo di riferire, il tracciato rappresentato nel progetto preliminare è stato in parte modificato nel progetto definitivo per accogliere le prescrizioni dei comuni di Nardò e Galatone.

La lunghezza totale! (da progetto preliminare) a partire dal serbatoio di San Paolo fino all'ingresso nel serbatoio di Seclì è di 372557 m.

L'intervento prevede la realizzazione di una presa in carico in prossimità del nodo di Zanzara (ricadente in zona SIC) da cui attualmente sono derivate le portate per gli abitati di Porto Cesareo, Veglie, Carmiano, Copertino e Leverano. La derivazione consentirà anche la connessione della condotta in progetto con la vecchia condotta del Sifone Leccese - Ramo Unico.

Il tracciato interessa ambiti B-C-D- ed E del PUTT, nonché aree gravate da vincolo paesistico. La relazione sull'impatto ambientale individua gli impatti altresì in fase di esecuzione delle opere e di esercizio dell'acquedotto. Questi sono del tutto analoghi a quelli descritti a proposito del primo lotto

Come si è accennato, l'intervento interessa per circa 600 m l'area S.I.C. "Masseria Zanzara", all'interno della quale sono ubicate opere, idrauliche esistenti (il nodo di Zanzara) che è indispensabile raggiungere per garantire l'alimentazione idrica dei comuni di Porto Cesareo, Veglie, Leverano e Copertino.

Al progetto è pertanto allegata una valutazione di incidenza ambientale, redatta secondo le indicazioni della Guida Metodologica alle disposizioni dell'art. 6 par. 3) e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE, nella quale vengono analizzate le potenziali interferenze sulle componenti abiotiche e biotiche del sito.

In particolare la relazione evidenzia come, con riferimento agli habitat prioritari che il S.I.C. intende salvaguardare (nella fattispecie Percorsi substeppici di gran linee e piante annue (Thero-Brachypodietea), l'interferenza delle realizzande opere (che saranno costruite in adiacenza all'esistente condotta), sia praticamente nulla.

Le opere previste in progetto appaiono indispensabili allo scopo di garantire al basso Salento una qualità del Servizio Idrico in linea con gli standards nazionali, svincolando tale area dalla fortissima dipendenza dal prelievo di acque sotterranee.

Ciò premesso, l'opera presenta nel suo complesso gli impatti caratteristici della tipologia di intervento (presenza di cantieri lineari, necessità di trasporto a rifiuto di materiale ecc.).

Si osserva tuttavia come la scelta dei tracciati, tutti paralleli ed adiacenti ad opere esistenti, appaia quella che minimizza l'impatto ambientale delle opere sia in fase di costruzione (possibilità di utilizzare piste esistenti, minimizzazione dell'estensione delle nuove zone sottratte ad altri usi ecc.)

Si osserva tuttavia come la scelta di tracciati, tutti paralleli ed adiacenti ad opere esistenti, appaia quella che minimizza l'impatto ambientale delle opere sia in fase di costruzione (possibilità di utilizzare piste esistenti, minimizzazione dell'estensione delle nuove zone sottratte ad altri usi, ecc.) che di esercizio.

Un ulteriore elemento di minimizzazione degli impatti deriva dalla scelta, in sede di progettazione definitiva, di eliminare i previsti torrini piezometrici.

• Per quanto sopra esposto il Comitato Reg.le di VIA ritiene di non assoggettare a procedura di V.I.A. l'intervento in argomento, invece, per quanto attiene la Verifica di Incidenza, si ritiene utile, che il proponente, in fase di redazione del Progetto esecutivo, valuti la possibilità di non interessare la Zona S.I.C. con la condotta del DN 1400, deviando il tracciato di quest'ultima all'esterno della zona protetta e realizzando il richiesto collegamento con il nodo di Zanzara mediante una tubazione di minor diametro.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 29.09.2005, parere favorevole per la valutazione di incidenza ambientale a condizione che il proponente, in fase di redazione del Progetto esecutivo, valuti la possibilità di non interessare la Zona S.I.C. con la condotta del DN 1400. deviando il tracciato di quest'ultimi all'esterno della zona protetta e realizzando il richiesto collegamento con il nodo di Zanzara mediante una tubazione di minor diametro e di ritenere la realizzazione dell'acquedotto del Sinni, proposto dall'Acquedotto Pugliese S.p.A. - Via Cognetti, 36 - Bari -, escluso dalle procedure di V.I.A.;

- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.,
- Di dichiarare che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di trasmettere, in originale, il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luca Limongelli